

PTI

Programma Territoriale Integrato



Distretto
delle Valli Olimpiche
del Pinerolese e della Val Sangone

giugno 2008



Scheda intervento

[A4.1.1]

[Sviluppo ed integrazione della sentieristica con riferimenti GPS per l'orientering e realizzazione di aree attrezzate – Progetto Pilota]

PTI

Programma Territoriale Integrato



**Distretto
delle Valli Olimpiche
del Pinerolese e della Val Sangone**

giugno 2008

INDICE ELABORATI

- scheda di intervento
- elaborati grafici:
tav. n 1



Scheda intervento

[A4.1.1]

REGIONE PIEMONTE
BANDO REGIONALE "PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI"
DGR 11/12/06 n. 55-4877

P.T.I.
DISTRETTO DELLE VALLI OLIMPICHE, DEL PINEROLESE E DELLA VAL SANGONE

TITOLO INTERVENTO:

**Sviluppo ed integrazione della sentieristica con riferimenti GPS per l'orientering e
realizzazione di aree attrezzate – Progetto Pilota**

Codice progetto: A4.1.1

SCHEDA DI INTERVENTO

PTI Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone

REALIZZAZIONE STUDI DI FATTIBILITÀ TURISMO

COMMITTENTE:

Comune di Pinerolo (Capofila PTI)

REALIZZAZIONE:

Selene Consulting srl (Capofila ATI)

OASIS s.a.s. di Alberto Ballarini & C

"Studio Tecnico Associato Arch. F. Bianchi e Arch. C. Malacrino"

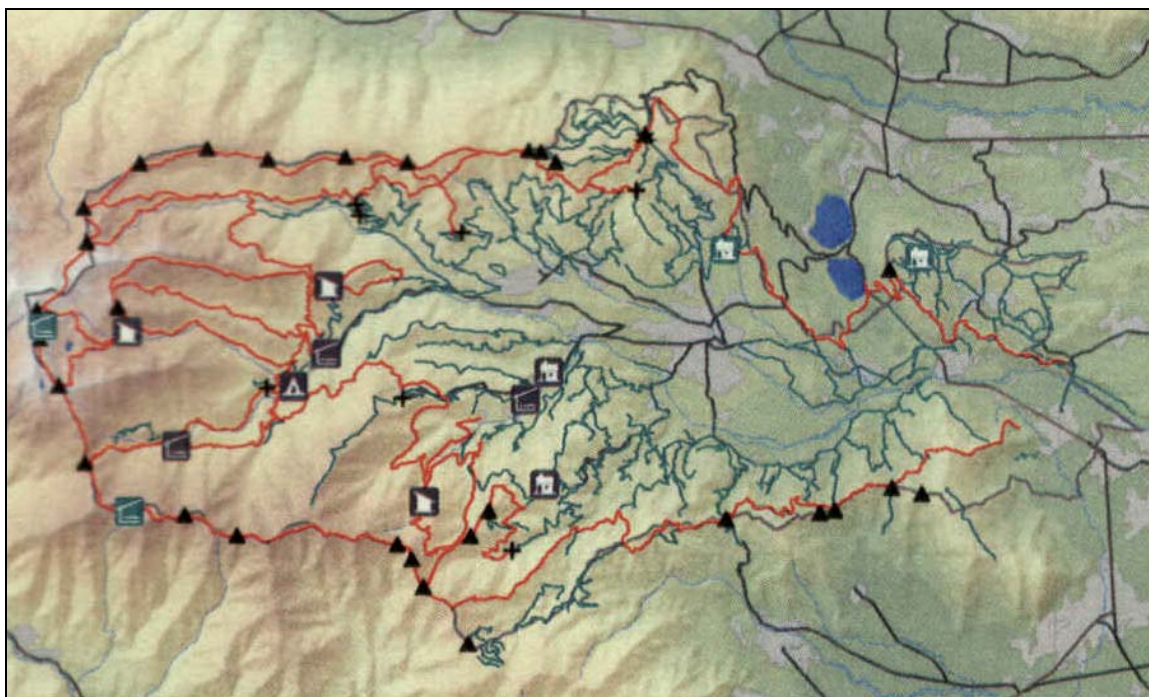
1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Breve descrizione dell'intervento

L'intervento proposto riguarda l'estensione dell'avanzato programma realizzato dalla **Comunità Montana Val Sangone in cooperazione con la Regione Piemonte, l'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone, l'IPLA SpA (Istituto Piante da Legno e Ambiente), la Consulta di valle per la Sentieristica.**

Questo gruppo di lavoro costituito in seno alla Comunità Montana ha visto la partecipazione del Parco Naturale Orsiera Rocciavrè, delle sezioni del CAI (Club Alpino Italiano) di Giaveno e Coazze e di numerose associazioni (AIB, cacciatori, gruppi sportivi, associazioni locali, associazioni ambientaliste).

L'intervento, che sarà illustrato più ampiamente oltre, concerne **in sintesi: il recupero di un'ulteriore quota di sentieri del Monte Orsiera, l'estensione del programma GPS che dà la possibilità di conoscere nei punti significativi del sentiero percorso informazioni a tema, la realizzazione di due punti "bivacco" presso due alpeggi.**



Da Regione Piemonte - IPLA "Le reti sentieristiche – Progettazione e Gestione"

L'intervento sarà attuato secondo quanto contenuto nel documento di cui alla DGR 60-1276 del 4/11/2005 "**Piano per l'adeguamento delle reti sentieristica regionale**" e sulla base delle ricerche e delle indicazioni contenute in "**Le reti sentieristiche: Progettazione e gestione**" di Fabio Giannetti (IPLA SpA) e Sergio Ruffa (Regione Piemonte).

L'intervento, oltre che nella presente Relazione, è individuato e ulteriormente descritto nella **Tavola n. 1** allegata.

L'intervento è coerente con il tema **PTI "valorizzazione del patrimonio ambientale, architettonico, storico-culturale, materiale e immateriale attraverso adeguate ed innovative forme di gestione e di integrazione nel complessivo sistema territoriale"**.

Il progetto fa riferimento alla priorità **III** del bando, misura **III. 6**.

1.2 Rapporti instaurati sul territorio con altri soggetti pubblici o privati (sinergie)

L'intervento proposto come già evidenziato coinvolge attivamente da anni soggetti pubblici e privati:

- la Comunità Montana Val Sangone

- l' Ecomuseo dell'Alta Val Sangone
- l'IPLA SpA (Istituto Piante da Legno e Ambiente)
- la Consulta di valle per la Sentieristica
- il Parco Naturale Orsiera Rocciavrè
- le sezioni del CAI di Giaveno e Coazze
- e varie associazioni: AIB, cacciatori, gruppi sportivi, associazioni locali, associazioni ambientaliste.

Se per molto tempo è stato ampiamente ignorato e sottovalutato, **oggi l'escursionismo è considerato una vera risorsa per lo sviluppo locale.**

Questa pratica, ormai largamente diffusa presso la popolazione di tutti i paesi europei, si è evoluta, trasformandosi da attività ricreativa informale a vera e propria disciplina turistica in grado di generare importanti ricadute economiche a livello locale.

L'intenso sviluppo urbano che ha caratterizzato gli anni 50 ha rappresentato per alcuni operatori dello sviluppo rurale, particolarmente lungimiranti, un'ottima opportunità per sfruttare positivamente la sete di evasione e di spazi aperti manifestata dagli abitanti delle città, prigionieri dell'asfalto e della cementificazione dilagante.

Con il passare del tempo il numero degli addetti al settore è cresciuto ed alcune attività ricreative, fino a quel momento poco o per nulla commerciali, sono entrate nel novero delle attività turistiche a pieno titolo.

L'interesse nei confronti dell'escursionismo è altissimo poiché tale pratica riguarda potenzialmente numerosi e vasti territori.

Inoltre, questa forma di turismo può entrare a pieno titolo all'interno di una strategia di sviluppo sostenibile.

Infatti il turista-escursionista non fruisce semplicemente di un sentiero segnalato ma "consuma" tutta una regione, con i suoi paesaggi e la sua identità, gli itinerari più adatti, i servizi e l'ospitalità che caratterizzano la qualità della sua permanenza sul posto, prima, durante e dopo il soggiorno.

1.3 Risultati ed effetti attesi

L'interesse verso le attività escursionistiche ed il conseguente accresciuto movimento di frequentatori di sentieri sul territorio, necessitano di una rete organizzata di percorsi segnalati e disponibili per la fruizione alpinistica, escursionistica o semplicemente turistica.

La Regione Piemonte è intervenuta sulla materia con alcuni provvedimenti che riguardano la definizione di una segnaletica unitaria per i percorsi escursionistici (D.G.R. 2 dicembre 2002, n. 46-7923), la costituzione di appositi organi di controllo (D.G.R. 26 giugno 2003 n. 59-9770) e la definizione di un "**Piano per l'adeguamento della rete sentieristica regionale**" (D.G.R. 4 novembre 2005 n. 60-1276) che raccoglie le procedure tecniche e operative per la definizione, la progettazione, la realizzazione e la gestione della rete sentieristica regionale.

Il piano citato raccomanda fra le altre cose l'importanza di "fornire utili indicazioni metodologiche sulla progettazione, la realizzazione e la gestione dei **percorsi escursionistici intesi sia come prodotti turistici che come validi strumenti di tutela dell'ambiente e del paesaggio**".

A tal fine la Regione Piemonte ha messo a punto una metodologia (si veda la specifica pubblicazione)¹ per la progettazione e la realizzazione di una rete sentieristica in termini pratici e concreti.

A questo fine, sia per il lavoro già svolto che per l'interesse dimostrato dalle Amministrazioni locali al tema, **è stato preso in considerazione il territorio della Val Sangone**, in Provincia di Torino (**riferibile amministrativamente alla omonima Comunità Montana**), che per dimensioni e caratteristiche fisiche costituisce un buon esempio estendibile ad altre realtà, non solo alpine, del Piemonte.

Si tratta infatti di un territorio che comprende un'intera vallata alpina ma anche aree sub-pianeggianti e collinari e si presta quindi a coprire una varietà di situazioni e di esigenze diverse da un

¹ "**Le reti sentieristiche: Progettazione e gestione**" di Fabio Giannetti (IPLA SpA) e Sergio Ruffa (Regione Piemonte) marzo 2007

punto di vista dell'organizzazione e fruizione della rete escursionistica e dove ha sede ed opera una realtà importante quale l'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone².

Nel 2002/2003 con il Progetto Regionale vie Alpine è stata impostata, a livello metodologico ed è stato concretamente avviato un progetto di raccolta delle conoscenze riferite ad ogni singolo sentiero ed al contesto in cui è inserito, finalizzato alla **costruzione di un catasto regionale dei sentieri**, che ha previsto **l'inserimento in un DATABASE di tutti i dati raccolti e la loro successiva georeferenziazione**.

La Val Sangone è stata l'area pilota di questo progetto a livello regionale ed ha da subito sperimentato l'utilizzo di tali conoscenze per l'escursionismo come prodotto turistico.

Obiettivo generale di quel progetto e delle successive scelte della Regione Piemonte (Assessorato alla montagna ed ILPA SpA) è quello di **considerare la rete dei sentieri una vera e propria infrastruttura da:**

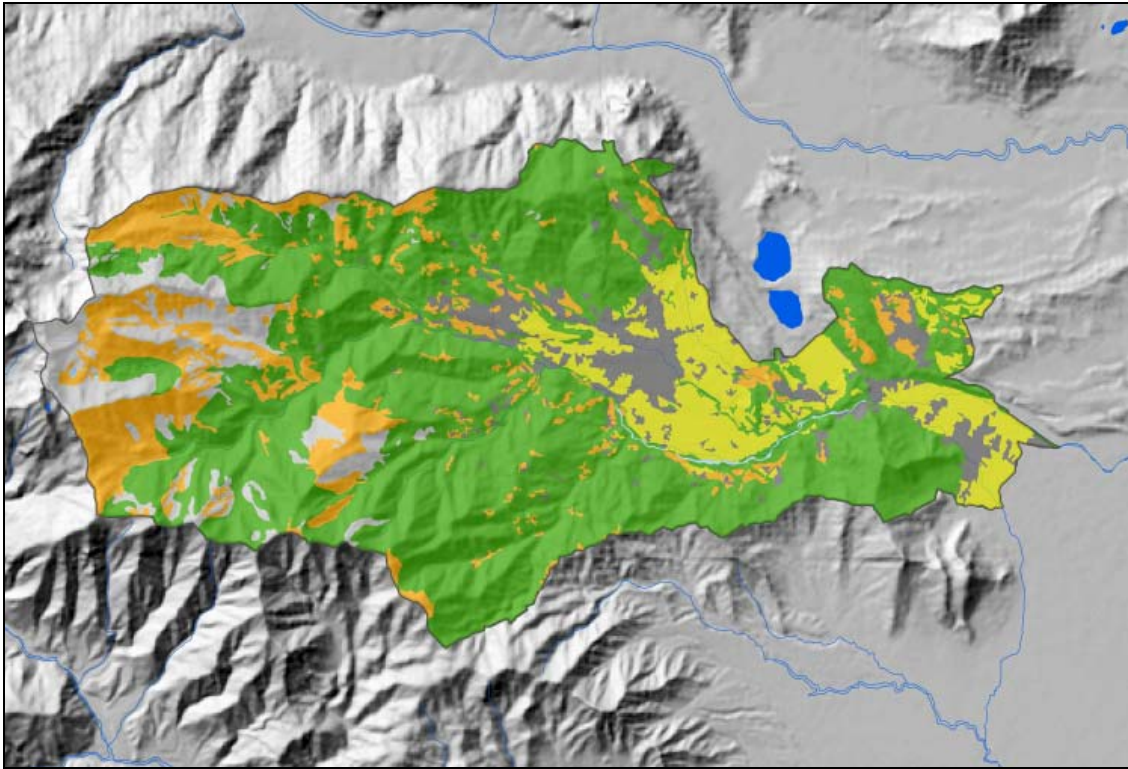
- pianificare
- regolamentare
- tutelare.

L'intervento proposto vuole perseguire tale obiettivo, estendendo gli effetti ad un più vasto territorio dell'azione già intrapresa.

L'intervento sarà intrapreso seguendo la medesima modalità operativa, più oltre sintetizzata, sin qui sperimentata con esito più che favorevole in Val Sangone:

- 1) Per quanto riguarda l'**inquadramento territoriale** si è fatto ricorso agli Strati Informativi dei Piani Forestali Territoriali realizzati dalla Regione Piemonte sotto il coordinamento tecnico dell'IPLA. In particolare sono risultati utili i livelli cartografici relativi alla carta forestale e delle altre coperture del suolo, la carta delle unità di terre, il censimento dei fenomeni di dissesto e la carta della viabilità di interesse forestale. Questi dati sono stati riprodotti su supporto cartografico e sovrapposti su sistemi GIS, al fine di individuare eventuali zone a rischio, le pendenze dei versanti, le aree coperte da boschi, le pietraie, i corsi d'acqua, ecc.. Tutte informazioni utili ad orientare la scelta dei percorsi da inserire nella rete sentieristica: nella figura seguente è riportata la rappresentazioni cartografiche dei dati territoriali raccolti relativa alle principali coperture del suolo.

² il Dott. Sergio Ruffa coautore della citata pubblicazione è anche Direttore dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone.



- 2) Per quanto riguarda invece gli **elementi rilevanti** del territorio si è provveduto a rappresentare gli stessi su Carta Tecnica Regionale, prendendo spunto dalla cartografia turistica esistente e, soprattutto, facendo affidamento sulla profonda conoscenza del territorio dei componenti del gruppo di lavoro. Si sono così evidenziati gli elementi del territorio (corsi d'acqua, valichi, luoghi significativi...) e le infrastrutture (rifugi, strutture ricettive di supporto, strade di arroccamento, parcheggi...). Anche queste informazioni sono poi state sovrapposte a quelle già raccolte sul sistema GIS.
- 3) Per quanto riguarda **la struttura di indirizzo operativo**: la Comunità Montana Val Sangone ha costituito – come già accennato nei precedenti paragrafi – una **Consulta di valle per la Sentieristica**, che coinvolge molti enti ed associazioni del territorio. L'Ecomuseo Regionale dell'Alta Val Sangone, che ha sede a Coazze, ha sperimentato con successo una forma di collaborazione con le associazioni per i lavori di ripristino e di manutenzione di una serie di sentieri, avviando di fatto un interessante processo a basso costo per il recupero della rete esistente. Anche per questi motivi, come già accennato, si è scelto, da parte della Regione Piemonte il settore della Val Sangone per la sperimentazione di tutta la procedura pianificatoria.

Nell'estate 2006 è stata attuata una prima fase di manutenzione ordinaria di circa 20 km di sentieri (quelli in cui si era intervenuti con il posizionamento di segnaletica nell'ambito del progetto **INTERREG "Memorie delle Alpi"** sul tema della Resistenza) attraverso un finanziamento di € 20.000,00 all'Ecomuseo e, da questi, alle associazioni; si è trattato di operazioni di: sfalcio vegetazione infestante, sistemazione del piano di calpestio, ripristini canalette per lo smaltimento acque, ricostituzione di tratti di muretti a secco.

Nell'estate 2007 è stata attuata una seconda fase di manutenzione ordinaria di circa 30 km di sentieri attraverso un finanziamento di € 30.000,00 all'Ecomuseo e, da questi, alle associazioni.

L'Ecomuseo, per parte sua ha attuato un altro progetto su 5 itinerari:

- è stata effettuata una raccolta di informazioni su vari temi: presenza beni architettonici, emergenze naturalistiche, riferimenti alla storia, ecc.
- è stata effettuata la georeferenziazione delle informazioni ed il loro trasferimento su GPS.

Questo **fatto ha consentito di dotare i fruitori dei sentieri con un palmare (l'Ecomuseo ne acquistò 5) in modo da poter ricevere, quando giunge in un determinato punto, le informazioni su quel sito o su tutti i tematismi o su un singolo tematismi prescelto dal fruitore.**

Il presente intervento vuole estendere e potenziare questo progetto, ampliando così l'offerta per gli escursionisti.

1.4 Soggetto attuatore dell'intervento/erogatore del servizio

Il soggetto attuatore dell'intervento ed erogatore del servizio si prevede che sia la Comunità Montana Val Sangone in cooperazione – come già avviene ed è avvenuto – con l'Ente Parco Orsiera Rocciavré e con l'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone.

1.5 Modalità di gestione

In relazione alla caratteristica delle opere previste, la manutenzione e gestione delle stesse sarà affidata alla Comunità Montana – sempre in cooperazione con l'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone, in base ai suoi programmi di manutenzione.

2. FATTIBILITÀ TECNICA

2.1 Scelte tecniche "di base"

Le esplorazioni preprogettuali che illustrano le scelte tecniche adottate, sono illustrate e contenute anche nella **Tavola 1 allegata alla presente scheda**.

Le scelte di base per dare corpo all'intervento si fondano su quanto già sperimentato tra il 2003 ed il 2007 (vedi paragrafo 1.3).

L'intervento si articolerà come d'appresso:

- 1) recupero di ulteriori 100 km circa di sentieri (la Comunità Montana ha circa 300 km di sentieri, di questi, come visto, 50 km sono già stati recuperati) secondo il criterio del "basso costo" già sperimentato: sfalcio vegetazione infestante, sistemazione di tratti del piano di calpestio, ripristini canalette per lo smaltimento acque, ricostituzione di tratti di muretti a secco
- 2) fornitura e posa di segnaletica
- 3) realizzazione di 2 bivacchi presso Alpe Cravero superiore (chiusura itinerario alta via Val Sangone) e Alpe Palè in Coazze (sull'itinerario Val Sangone Trekking): circa mq 30 con 5/6 posti letto
- 4) acquisto di altri 20 palmari GPS.

Il progetto ha, poi, alla base alcuni altri criteri, da seguire nella progettazione complessiva, quali:

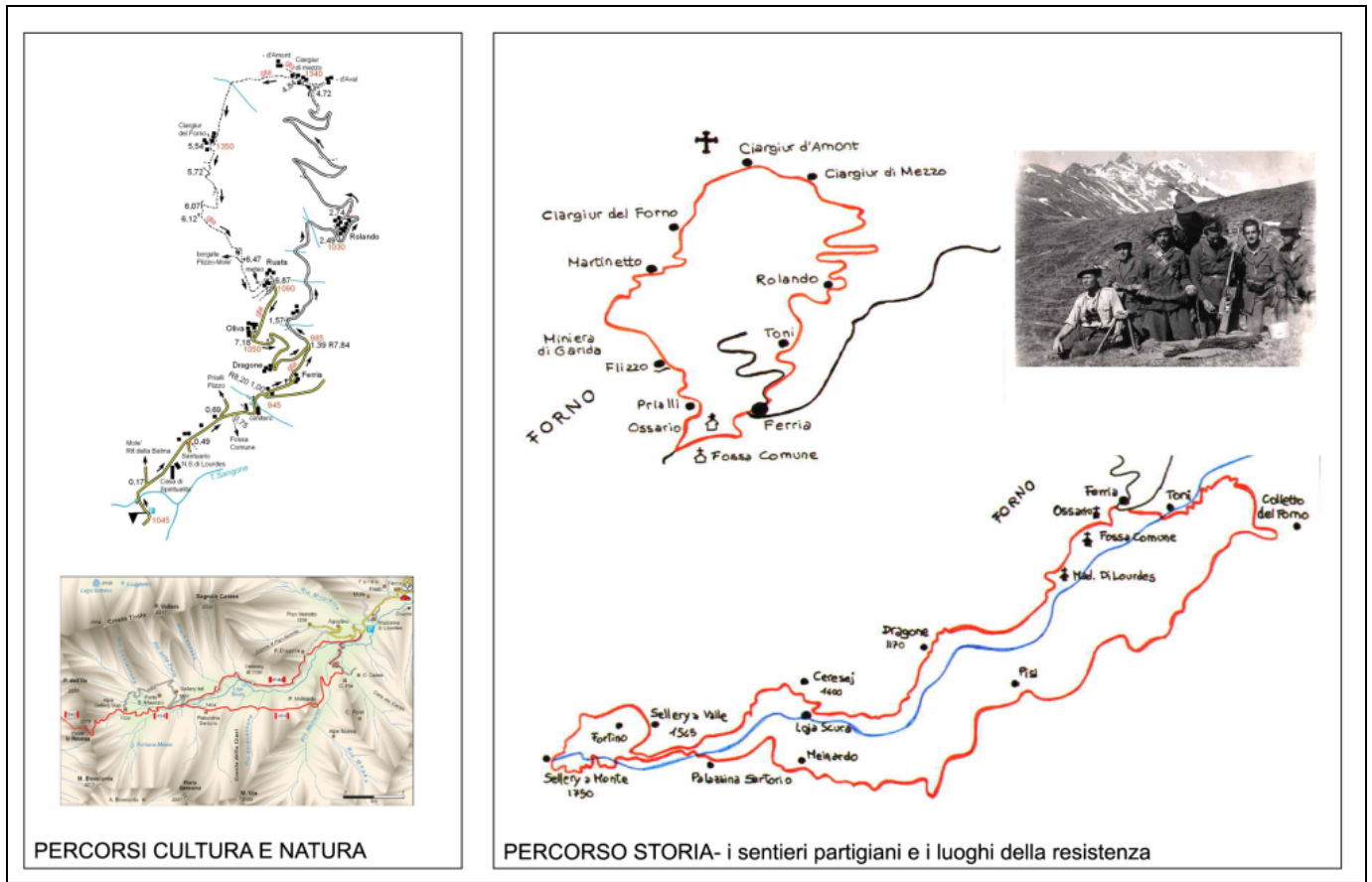
- a) scelta ed individuazione degli itinerari tematici di massimo ½ giornata e massimo 15 km di percorso
- b) scelta degli itinerari con possibilità di bivacco notturno
- c) scelta dei tematismi da georeferenziare e da trasferire su GPS.

Sulla base dell'esperienza fin qui effettuata si può ipotizzare che tali attività (raccolta informazioni, georeferenziazione, trasporto su sistema GPS), per il carattere che ha l'intervento, possono essere considerate tra le attività di consulenza accessorie alle fasi di progettazione vera e propria dell'intervento e, come tali, attribuite al quadro economico complessivo (vedi SCHEMA B1).

2.2 Planimetria e cartografia dell'area interessata

Le planimetrie e la cartografia inerenti l'intervento sono contenute nella **Tavola 1 a cui si rinvia**.

Si riporta, comunque, qui di seguito un estratto che riporta due sentieri tematici.



2.3 Elenchi catastali delle aree e degli immobili oggetto del programma

Gli interventi riguardano aree già di proprietà pubblica; in alcuni casi si tratta di semplice apposizione di segnaletica.

2.4 Stima parametrica del costo di costruzione e di realizzazione

Al fine di valutare i costi di intervento, si sono assunti i costi di riferimento già rilevati in altri analoghi interventi.

Sulla base delle voci principali dell'intervento, di cui al precedente paragrafo 2.1, si ricava che:

- recupero di ulteriori 100 km circa di sentieri secondo il criterio del "basso costo" già sperimentato: sfalcio vegetazione infestante, sistemazione di tratti del piano di calpestio, ripristini canalette per lo smaltimento acque, ricostituzione di tratti di muretti a secco: il prezzo è ricavato dai due precedenti interventi (2006/2007) per 50 km circa € 50.000,00; prezzo €/km 1.000,00: $100 \times 1.000,00 = \mathbf{€ 100.000,00}$
- fornitura e posa di segnaletica: **€ 20.000,00**

- realizzazione di 2 bivacchi presso Alpe Cravero superiore (chiusura itinerario alta via Val Sangone) e Alpe Palè in Coazze (sull'itinerario Val Sangone Trekking): circa mq 50 ciascuno (totale mq 100) con 5/6 posti letto e servizio igienico: acquisizione di due baite e loro ristrutturazione, per uso solo nel periodo della buona stagione: € 100.000,00 per la ristrutturazione e €40.000,00 per l'acquisizione
- acquisto di altri 20 palmari GPS: €/cad 200,00: €4.000,00
- costi aggiuntivi per la sicurezza: €10.000,00.

Costi consulenze accessorie, per 2 consulenti, alle fasi di progettazione (scelta ed individuazione degli itinerari tematici di massimo ½ giornata e massimo 15 km di percorso e degli itinerari con possibilità di bivacco notturno) sulla base dei costi già sostenuti per l'attuazione dei precedenti programmi (2006/2007):

- costo consulenza specialistica per raccolta informazioni per ciascun itinerario a tema €/cad 2.000,00: 10 itinerari: €20.000,00
- costo consulenza specialistica per la georeferenziazione ed il trasporto su GPS di ciascun itinerario €/cad 2.000,00: €20.000,00.

Il relativo quadro economico risulta così articolato:

SCHEMA B1

INTERVENTO

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto

€ 230.000,00

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti, lavori in

b1) economia

€ 44.000,00

b2) acquisizione aree o immobili

€ 40.000,00

b3) spese tecniche, collaudo, ecc.

€ 30.000,00

b4) IVA totale

€ 39.000,00

parziale

€ 153.000,00

Totale costo realizzazione

€ 383.000,00

2.5 Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari

Le aree dei sentieri sono già di proprietà pubblica od in uso pubblico.

Per quel che concerne le 2 baite sono previsti oneri di acquisizione per € 40.000,00.

2.6 Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune (opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutture, trasferimenti occupanti e attività, ecc.)

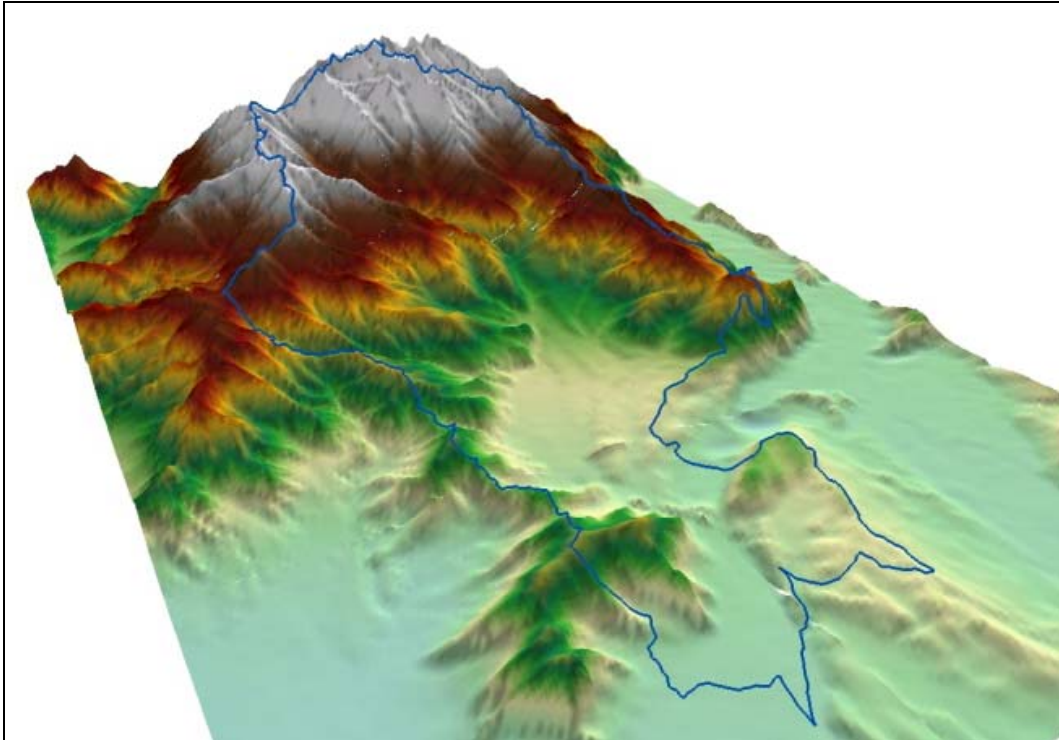
Non vi sono particolari oneri aggiuntivi a carico dell'Ente comunale né delle Comunità Montane, rispetto a quelli stimati nel QTE.

Viceversa, l'intervento non interferisce né con altre attività esistenti né comporta lo spostamento di abitanti né veri e propri interventi di adeguamento consistente di infrastrutture.

2.7 Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

Particolare attenzione, come già sottolineato nei precedenti paragrafi, nelle successive fasi di progettazione, andrà posta in ordine ai seguenti fattori:

- utilizzo di materiali e tecniche il più possibili coerenti con il contesto ambientale in cui si opererà
- nelle varie fasi di progettazione (preliminare, definitivo, esecutivo) occorrerà privilegiare soluzioni che limitino al minimo le opere di trasformazione del suolo e le interferenze con i rii
- occorrerà privilegiare tutti i percorsi già esistenti senza creare nuovi sedimi.



3. COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 Compatibilità urbanistica

L'intervento dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dalle norme dei PRG vigenti e le norme del Piano del Parco Orsiera Rocciavère.

INTERVENTO:

A4.1.1 Sviluppo ed integrazione della sentieristica con riferimenti GPS per l'orientamento e realizzazione di aree attrezzate – Progetto Pilota

COMPATIBILITÀ URBANISTICA

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante : PRG di Coazze

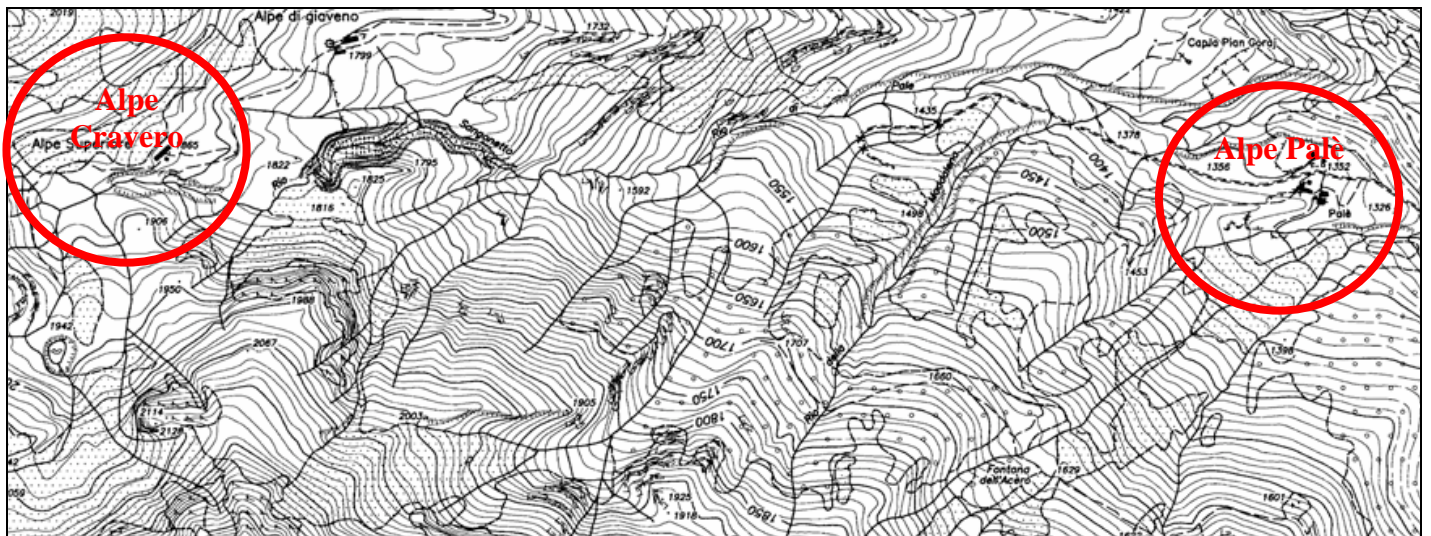
Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:

Allegati:

nella **Tavola 1** allegata alla presente Relazione sono indicate le aree di intervento; più oltre è riportata l'individuazione delle 2 aree di Alpe Cravero Superiore e Alpe Palè.

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi :	
Piano del Parco Orsiera	
Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :	
Vincoli e altre prescrizioni normative :	
acquisizione di parere da parte dell'Ente Parco	
L'intervento è :	
X	CONFORME al PRG

Tipo di variante urbanistica necessaria:	
	Non necessaria
	Altro Specificare: -----
Tempi previsti:	



3.3 Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste. Indicare inoltre se l'intervento è soggetto alle procedure di verifica o valutazione di impatto ambientale (di competenza statale, regionale, provinciale o comunale) o di valutazione d'incidenza

Data la natura dell'opera, l'intervento non solo non comporta impatti negativi sul contesto ambientale, ma potrà creare un indubbio beneficio al contesto in cui si inserisce.

E' un intervento non soggetto a procedura di verifica o valutazione di impatto ambientale.

3.4 Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e delle eventuali misure compensative previste. Indicare inoltre se l'intervento è soggetto alle prescrizioni del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

L'intervento non presenta alcun elemento di criticità sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico; particolare attenzione dovrà essere svolta in sede di esecuzione dei lavori onde non apportare disturbo alla fauna presente nell'ambiente circostante.

E' soggetto alle prescrizioni del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio); occorre tenere conto delle prescrizioni derivanti dal Piano del Parco Orsiera.

3.5 Documentazione fotografica del sito in cui sorgerà l'opera

Oltre quanto riportato nella **Tavola 1**, si riportano una significativa immagine del contesto in cui si inseriranno le opere.



4. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

4.1 Stima dei costi di gestione e/o di erogazione del servizio

I costi sono costituiti da costi manutenzione e costi di gestione.

L'importo relativo ai costi di manutenzione è stato stimato pari allo 0,50% del costo di realizzazione dell'intervento (Euro 383.000,00) per i primi 10 anni e 1% per i secondi 10 anni e, cioè, **Euro 1.900,00 all'anno per i primi 10 anni ed Euro 3.800,00 all'anno per i successivi 10 anni.**

L'importo relativo ai costi di gestione è stato così stimato:

- potatura, taglio erba e monitoraggio fitosanitario nell'intorno dei percorsi e delle piste: 4 persone per 4 volte all'anno per 8 ore ciascuna, per totali 128 ore/anno per euro/ora 30,00 per totali **Euro 3.840,00 all'anno.**

Il totale dei costi di gestione risulta pari ad **Euro/anno 3.840,00.**

Data la natura dell'opera, non sono prevedibili ricavi; tuttavia si potranno ottenere economie di gestione convenzionando le operazioni di sgombero neve, potatura, taglio erba, ed altri interventi manutentivi sia con gli agricoltori, nell'ambito di progetti correlati ai PAC ed alla multifunzionalità, sia come già avviene con le associazioni di volontariato.

4.2 Stima delle entrate/proventi derivanti dall'investimento, tariffe eventuali per gli utenti

La finalità di tutto il progetto è quella di creare opportunità occupazionali e di reddito, attraverso la creazione di prodotti turistici veri e propri da commercializzare attraverso i tradizionali canali turistici, sia in loco che fuori.

Tali opportunità riguardano, essenzialmente, l'incremento di utenza presso le strutture ricettive (rifugi ed agriturismi), servizi di accompagnamento, trasporto bagagli, servizio navetta, noleggio delle apparecchiature GPS per la visita autoguidata dei sentieri, vendita di guide e cartografia, incremento della vendita il loco dei prodotti locali (filiera corta).

Valorizzando la qualità dei turisti da attirare in Val Sangone, creando occasioni più articolate che permettano attività di più giorni e che attivino ricadute economiche.

4.3 Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione locale

La gestione delle opere sarà effettuata dalla Comunità Montana; la copertura finanziaria sarà reperita all'interno del rispettivo bilancio.

In alternativa, si promuoveranno azioni volte a convenzionare con le aziende agricole e con le associazioni dei coltivatori, nell'ambito della legislazione relativa ai **PAC ed alla multifunzionalità**, ed anche – secondo il modello di gestione consolidato – con le associazioni di volontariato varie coinvolte nella **Consulta di valle per la Sentieristica**, un complesso di interventi, negli ambiti attraversati dai percorsi, quali, ad esempio:

- la fornitura e impiantamento alberi, arbusti e siepi
- la semina e concimazione e formazione prati
- il miglioramento forestale
- la manutenzione dei percorsi e delle aree verdi
- la manutenzione dei rii
- la manutenzione dei fossi e delle banchine
- lo sgombero neve.

Il costo di realizzazione a carico del soggetto proponente locale è di € 83.000,00.

5. PROCEDURE

5.1 Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili

Come in precedenza si è ampiamente relazionato, l'area è idonea all'intervento dal punto di vista urbanistico.

Occorrerà ottenere il parere favorevole dell'Ente Parco ed acquisire le 2 baite.

5.2 Descrizione puntuale dei passaggi procedurali che si intendono attuare per ottenere nulla osta, autorizzazioni, etc. e stima dei tempi previsti

Per giungere alla cantierizzazione dell'intervento, occorre procedere secondo i seguenti passaggi, tenendo conto che per la sua realizzazione, occorre che si siano acquisiti i pareri di competenza ed acquisite le 2 baite.

PRIMO TRIMESTRE a partire dalla certezza di finanziamento:

- elaborazione documento preliminare di progettazione (DPP) da parte del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- individuazione del progettista ed avvio delle progettazioni preliminare, definitiva ed esecutiva
- redazione del progetto preliminare
- validazione del progetto preliminare
- approvazione progetto preliminare

SECONDO TRIMESTRE

- redazione progetto definitivo
- validazione del progetto definitivo
- approvazione progetto definitivo
- acquisizione pareri

TERZO TRIMESTRE

- redazione progetto esecutivo
- validazione del progetto esecutivo
- approvazione del progetto esecutivo
- predisposizione del bando gara d'appalto dei lavori
- appalto dei lavori
- aggiudicazione dei lavori

QUARTO TRIMESTRE

- consegna dei lavori
- inizio esecuzione dei lavori
- esecuzione dei lavori al fino al 20%

QUINTO TRIMESTRE

- esecuzione dei lavori fino al 60%

SESTO TRIMESTRE

- esecuzione dei lavori fino al 100%
- consegna finale dei lavori
- collaudi delle opere
- utilizzo pubblico totale e definitivo delle opere.

Complessivamente si stima, pertanto, un tempo globale pari a **mesi 18** (diciotto).

5.3 Indicazione delle scadenze temporali per la realizzazione dell'intervento (Cronoprogramma)

Alla luce di quanto espresso al precedente paragrafo il cronoprogramma risulterà del tipo di quello sotto riportato.

Schema indicativo di cronoprogramma intervento																		
trimestre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Fasi																		
Compatibilità e disponibilità	X																	
Studio di fattibilità	X																	
Progetto Preliminare	X																	
Progetto Definitivo		X																
Richiesta Autorizzazioni		X																
Progetto esecutivo			X															
Aggiudicazione			X															
Inizio-Fine lavori				X	X	X												
Collaudo						X												
Avvio esercizio servizio						X												

